



COMUNE DI TRIESTE

REGOLAMENTO
per il funzionamento delle
CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO

Approvato con deliberazione consiliare n. 108 di data 28.07.1993, ravvisata immune da vizi, con osservazioni, dal Comitato regionale territoriale di Controllo nella seduta dell'8.09.1993 ai numeri 691/4107. Integrato con deliberazione commissariale n. 221 di data 11.09.1993 ravvisata immune da vizi dal Comitato regionale territoriale di Controllo nella seduta del 15.09.1993, ai numeri 727/4523. Modificato con:

deliberazione consiliare n. 13 del 15 marzo 2011
deliberazione consiliare n. 24 dell'11 aprile 2016
deliberazione consiliare n. 33 del 22 luglio 2021

INDICE

Normativa di riferimento

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 - Suddivisione del territorio comunale pag. 2
Art. 2 - Assessore con delega al decentramento pag. 3
Art. 3 - Conferenza dei Presidenti delle Circoscrizioni

Titolo II - ORGANI DELLA CIRCOSCRIZIONE – FUNZIONAMENTO E ATTRIBUZIONI

- Art. 4 - Organi della Circoscrizione
Art. 5 - Rapporti tra organi della circoscrizione e realtà associative del territorio

Capo I - IL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE – Composizione e funzionamento

Sezione 1.a - Composizione

- Art. 6 - Composizione** pag. 4
Art. 7 - Elezione
Art. 8 - Insediamento
Art. 9 - Durata in carica
Art. 10 - Cessazione anticipata
Art. 11 - Rinnovo anticipato pag. 5
Art. 12 - Sostituzione dei consiglieri

Sezione 2.a - Funzionamento

- Art. 13 - Convocazioni
Art. 14 - Sedute pag. 6
Art. 15 - Sedute congiunte
Art. 16 - Interrogazioni, interpellanze e mozioni
Art. 17 - Commissioni di lavoro
Art. 18 - Conferenza dei capigruppo pag. 7
Art. 19 - Informazioni
Art. 20 - Deliberazioni
Art. 21 - Votazioni

Sezione 3.a – Attribuzioni

- Art. 22 - Attribuzioni pag. 8
Art. 23 - Poteri d’iniziativa
Art. 24 - Funzioni consultive
Art. 25 - Funzioni deliberative attribuite e delegate pag. 9
Art. 26 - Forme di partecipazione popolare pag. 10

Capo II – Il Presidente della Circoscrizione

- Art. 27 - Elezione del Presidente e limitazione dei mandati
Art. 28 - Attribuzioni del Presidente pag. 11
Art. 29 - Vice-presidente

Art. 30 - Cessazione anticipata dalla carica e sostituzione; sfiducia costruttiva pag. 12

Capo III – Uffici delle circoscrizioni – Fondo economale

Art. 31 - Istituzione, strutture e sedi

Art. 32 - Contabilità e fondi economati

Capo IV - Norme transitorie e finali

pag. 13

Art. 33

Allegato A - Descrizione dei limiti territoriali delle circoscrizioni.

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO

Normativa di riferimento:

- Legge 8 giugno 1990, n. 142 – Ordinamento delle autonomie locali
 - Legge 7 agosto 1990, n. 241 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
 - Comune di Trieste – Statuto comunale adottato con d.c. n. 205 dd. 16 ottobre 1991 e d.c. n. 2 dd. 14 febbraio 1992; e successive modificazioni.
 - Legge 25 marzo 1993, n. 81 – Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale;
 - D.P.R. 28 aprile 1993, n. 132 – Regolamento di attuazione della legge 28 marzo 1993, n. 81, in materia di elezioni comunali e provinciali;
- D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nel testo in vigore per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;**
- Legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19**
- Legge regionale 11 febbraio 2011, n. 1.**

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Suddivisione del territorio comunale.

Il Consiglio circoscrizionale é strumento di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e come tale rappresenta le esigenze della popolazione residente nel proprio nesso territoriale e ne tutela gli interessi adottando i provvedimenti di competenza nell'ambito dei poteri che gli sono attribuiti dallo statuto comunale.

Allo scopo di coinvolgere i cittadini alla gestione amministrativa della comunità locale e per renderli partecipi delle decisioni e delle scelte riguardanti la vota e lo sviluppo della stessa, in conformità a quanto previsto dallo statuto comunale, il territorio del Comune di Trieste é ripartito in 7 circoscrizioni aventi la seguente configurazione territoriale, i cui limiti di confine vengono definiti nell'allegato "A" al presente regolamento:

- I Circoscrizione: Altipiano Ovest;
- II Circoscrizione: Altipiano Est;
- III Circoscrizione: Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola;
- IV Circoscrizione: Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia;
- V Circoscrizione: Barriera Vecchia e San Giacomo;
- VI Circoscrizione: San Giovanni e Chiadino-Rozzol;
- VII Circoscrizione: Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio.

Art. 2

Assessore con delega al decentramento.

L'Assessore con delega al decentramento segue l'attività dei Consigli circoscrizionali e ne riferisce alla Giunta, al Consiglio comunale e alle Commissioni consiliari.

L'Assessore con delega al decentramento cura e organizza incontri interassessorili su richiesta dei Presidenti di circoscrizione, inerenti materie e problemi interessanti diversi assessorati.

Art. 3

Conferenza dei Presidenti delle Circoscrizioni.

Viene convocata dall'Assessore con delega al decentramento per iniziativa dello stesso, di chi la presiede o di almeno 1/3 dei Presidenti delle circoscrizioni. Essa é presieduta a turno per un periodo di sei mesi, da uno dei Presidenti di circoscrizione.

Le riunioni hanno luogo per lo scambio di informazioni, per il coordinamento delle iniziative riguardanti l'intero territorio comunale o quello di più circoscrizioni.

La conferenza viene inoltre convocata per comunicazioni del Sindaco o di singoli assessori. Alla stessa possono partecipare inoltre i dirigenti dei settori e dei servizi comunali interessati.

La convocazione deve pervenire agli interessati, con il relativo ordine del giorno, almeno tre giorni prima della data prevista per la riunione.

TITOLO II

ORGANI DELLA CIRCOSCRIZIONE – FUNZIONAMENTO E ATTRIBUZIONI

Art. 4

Organi della circoscrizione.

Sono Organi della circoscrizione:

- a il Consiglio circoscrizionale;
- b il Presidente della circoscrizione.

Art. 5

Rapporti tra organi della circoscrizione e realtà associative del territorio.

Le realtà associative, siano esse di natura culturale, sportiva, del volontariato, del tempo libero o di altro genere, quando operano nel territorio della circoscrizione, fanno riferimento al Consiglio circoscrizionale per quanto attiene i loro rapporti con l'Amministrazione comunale.

Capo 1°

IL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Composizione e funzionamento

Sezione 1.a – Composizione.

Art. 6

Composizione

Il Consiglio circoscrizionale è composto da 20 consiglieri nelle Circoscrizioni III, IV, V, VI e VII, e da 10 consiglieri nelle Circoscrizioni I e II.

Art. 7 **Elezione**

Il consiglio circoscrizionale é eletto a suffragio universale diretto in conformità alle norme di legge in vigore.

Per le cause di ineleggibilità e di incompatibilità valgono le norme previste dalla legislazione vigente.

Per le presentazioni delle liste e delle candidature, si fa riferimento alle norme di cui all'art. 3 della legge 25 marzo 1993, n. 81, facendo riferimento al numero di abitanti nelle singole circoscrizioni di decentramento.

Sono elettori della circoscrizione gli iscritti nelle liste elettorali delle sezioni comprese nel rispettivo territorio.

Non é necessaria la sottoscrizione da parte dei presentatori di lista quando la lista stessa viene presentata insieme a quella per le elezioni del consiglio comunale e con lo stesso contrassegno e denominazione.

Art. 8 **Insedimento**

Entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, il Sindaco in carica notifica agli interessati l'avvenuta elezione.

Entro lo stesso termine, su convocazione del Sindaco, i Consigli circoscrizionali tengono la prima riunione nella quale si procede alla convalida degli eletti. (vedi art. 102 Statuto)*

La prima riunione é presieduta dal consigliere che ha conseguito al cifra individuale più alta, altrimenti detto consigliere anziano.

***art. 102 dello Statuto Comunale "1. La prima riunione del Consiglio Circoscrizionale deve essere convocata entro 30 giorni dalla proclamazione a cura del consigliere anziano e deve essere tenuta entro i successivi 10 giorni.**

Art. 9 **Durata in carica**

I Consigli circoscrizionali durano in carica per un periodo corrispondente a quello del Consiglio comunale ed esercitano le loro funzioni, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per la rinnovazione del Consiglio stesso, limitatamente all'adozione degli atti urgenti ed improrogabili.

In caso di scioglimento o cessazione anticipata del Consiglio comunale per le cause previste dalla legge, i Consigli circoscrizionali esercitano la loro attività, limitatamente alle suddette funzioni, fino all'elezione dei nuovi Consigli.

Art. 10 **Cessazione anticipata**

I Consigli circoscrizionali cessano anticipatamente:

- a quando per dimissioni o altra causa, abbiano perduto la metà dei propri membri;
- b per scioglimento a seguito di violazione o inosservanza degli obblighi loro imposti dalla legge e dai regolamenti;

Nell'ipotesi di cui al punto a) il Consiglio comunale prende atto della circostanza con formale provvedimento;

Nell'ipotesi di cui al punto b) lo scioglimento viene ordinato dal Sindaco su conforme deliberazione del Consiglio comunale.

Art. 11 **Rinnovo anticipato**

In caso di cessazione anticipata del Consiglio circoscrizionale, il Consiglio comunale nomina in sua sostituzione una Commissione straordinaria, scelta da una lista proposta dai gruppi consiliari, la cui composizione deve rispecchiare la proporzione dei voti ottenuti, in ciascuna circoscrizione, dalle singole liste nelle ultime elezioni.

La Commissione straordinaria svolge tutte le funzioni demandate dallo statuto e dal presente regolamento ai consigli circoscrizionali fino alla sua cessazione, che ha luogo nei termini di cui al precedente art. 9.

Art. 12 **Sostituzione dei consiglieri**

In caso di insorte condizioni di ineleggibilità o di incompatibilità, di dimissioni o di decesso tra i consiglieri, si procede alla loro surroga mediante la nomina del primo non eletto della rispettiva lista di appartenenza, secondo l'ordine delle preferenze fino all'esaurimento dei nominativi.

Le dimissioni sono presentate per iscritto al Presidente e non possono essere ritirate dopo la loro presa d'atto ed hanno effetto dal momento di adozione della relativa delibera.

Il Consiglio é tenuto ad adottare il provvedimento di presa d'atto e di surroga improrogabilmente entro venti giorni dal verificarsi della causa. Il consigliere subentrante entra in carica non appena adottata la deliberazione di surroga.

Sezione 2.a - Funzionamento

Art. 13 **Convocazioni**

Il Consiglio circoscrizionale viene convocato per iniziativa del Presidente della circoscrizione oppure:

- a su richiesta del Sindaco;
- b su richiesta dell'Assessore al Decentramento;
- c su richiesta scritta di almeno 1/3 dei consiglieri in carica;

Nei suddetti casi la riunione deve avvenire entro 15 giorni dalla richiesta.

In ogni caso, la convocazione deve pervenire all'interessato almeno tre giorni prima della riunione e deve contenere la data, l'ora, il luogo della riunione, nonché l'indicazione degli argomenti da trattare.

Nei casi urgenti, la cui motivazione deve venir riportata nel testo della convocazione, l'avviso può venir recapitato 24 ore prima della riunione.

Il Presidente é tenuto a render pubblica la data delle sedute e gli argomenti da trattare, mediante affissione degli avvisi agli albi dei centri civici e con comunicati da divulgare per mezzo degli organi di informazione o con qualsiasi altro mezzo ritenuto opportuno.

Art. 14

Sedute

Per la validità delle sedute é prevista la presenza di almeno la metà dei consiglieri in carica.

In caso di mancanza del numero legale la seduta é nulla e il Presidente provvede, per gli oggetti iscritti all'ordine del giorno, ad una nuova convocazione, che avrà luogo in altro giorno.

Le sedute sono presiedute dal Presidente della circoscrizione o, in caso di sua assenza o temporaneo impedimento, dal Vice-presidente o dal consigliere anziano.

Per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno viene redatto un verbale che deve esser sottoscritto dal consigliere che ha presieduto la riunione, dal consigliere anziano presente alla seduta e dal segretario verbalizzante.

Il Presidente ha facoltà di chiedere l'intervento alle riunioni, con diritto di parola, dei componenti la Giunta e il Consiglio comunale, dei responsabili dei settori e dei servizi comunali, degli esperti sulle materie in esame.

Le sedute dei Consigli circoscrizionali sono pubbliche. Il Presidente della circoscrizione ha facoltà di dare la parola ai cittadini della circoscrizione che chiedono di intervenire sugli argomenti in discussione.

Art. 15

Sedute congiunte

Per il solo esame di problemi, di propria competenza ma di interesse comune, due o più Consigli circoscrizionali possono decidere di tenere riunioni congiunte.

La convocazione della riunione congiunta viene fatta, per ogni Consiglio, dal rispettivo Presidente e la seduta viene presieduta dal Presidente della circoscrizione promotrice.

Per la validità delle sedute congiunte é necessaria la presenza di almeno la metà dei consiglieri circoscrizionali in carica in ciascuna circoscrizione.

I verbali verranno sottoscritti dal consigliere che ha presieduto la seduta, dal Presidente dell'altra circoscrizione convocata e dal verbalizzante.

Art. 16

Interrogazioni, interpellanze e mozioni

I consiglieri possono presentare per iscritto interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che interessano l'attività del Consiglio circoscrizionale e la vita cittadina.

Alle interpellanze il Presidente risponde alla prima seduta utile; alle interrogazioni, non appena avuta cognizione dell'oggetto delle stesse.

Le mozioni vengono di norma inserite all'ordine del giorno della prima seduta utile.

Art. 17

Commissioni di lavoro

Il Consiglio circoscrizionale organizza la sua attività mediante l'istituzione di Commissioni di lavoro.

Per specifici problemi possono venir anche istituite Commissioni di lavoro temporanee.

Le Commissioni di lavoro sono presiedute dal Presidente della circoscrizione ovvero da un consigliere circoscrizionale, denominato coordinatore, proposto dal Presidente sentiti i membri delle stesse.

Le Commissioni sono convocate dal Presidente della circoscrizione, sono composte da almeno tre consiglieri e hanno facoltà, tramite il Presidente della circoscrizione:

- a di sentire sia i rappresentanti delle realtà associative operanti nella circoscrizione, sia gli esperti di particolari problematiche, purché senza spese per l'Amministrazione;
 - b di chiedere l'intervento di funzionari del Comune per l'illustrazione tecnica di problemi allo studio;
 - c di chiedere agli uffici e servizi e alle altre aziende comunali, nonché a singoli cittadini, informazioni e notizie inerenti gli argomenti in trattazione.
- Le riunioni delle Commissioni di lavoro sono aperte alla partecipazione dei cittadini del rione.

Art. 18

Conferenza dei capigruppo

La Conferenza dei capigruppo é costituita dai capigruppo consiliari ed é presieduta dal Presidente della Circoscrizione, che ne cura la convocazione.

Art. 19

Informazioni

Al fine di rendere possibile il corretto esercizio delle funzioni che a loro competono, i consiglieri circoscrizionali hanno libero accesso a tutte le informazioni in possesso degli apparati centrali dell'Amministrazione comunale e delle aziende municipalizzate.

Il Consiglio circoscrizionale deve altresì rendere disponibili le informazioni in suo possesso. Per ottenere le informazioni necessarie all'esercizio del loro mandato, ai consiglieri circoscrizionali spetta il diritto di visione degli atti riconosciuto ai consiglieri comunali dalle vigenti norme di legge.

Art. 20

Deliberazioni

Il Consiglio circoscrizionale adotta le deliberazioni attinenti le competenze attribuitegli ai sensi degli artt. 90 e 91 dello statuto comunale, individuate nella sezione III del presente regolamento, che ne stabilisce anche i termini e le modalità d'esercizio.

Il Consiglio circoscrizionale adotta anche ogni deliberazione attinente le competenze relative alla partecipazione e all'attività del Comune, previste dagli artt. 92 e 93 dello statuto comunale, nonché ogni altra deliberazione utile agli adempimenti inerenti il suo normale funzionamento e quello delle Commissioni circoscrizionali.

Il parere di legittimità sulle deliberazioni circoscrizionali viene espresso dal Segretario di Circoscrizione a meno che non sia previsto diversamente dalle delibere d'attribuzione e di delega. Il parere di regolarità tecnica relativo alle deliberazioni circoscrizionali é espresso dai funzionari competenti per materia.

Per gli assunti tecnici e contabili inerenti le deliberazioni circoscrizionali si provvede mediante la collaborazione degli uffici e dei servizi competenti.

Art. 21

Votazioni

Le votazioni sono palesi per alzata di mano; sono a scrutinio segreto o in seduta segreta nei casi previsti dalla legge o quando riguardano questioni concernenti le persone.

Le deliberazioni sono valide quando ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri votanti, salve speciali maggioranze previste dalla legge o dal presente regolamento.

Nelle votazioni palesi, i consiglieri che, pur partecipando alla votazione, dichiarano di astenersi, non si computano nel numero dei votanti mentre si computano in quello necessario per la validità

della seduta, parimenti a coloro che, nella votazione con scheda segreta, pur continuando a partecipare alla seduta, dichiarano di astenersi dalla votazione.

Il Presidente constata e proclama l'esito della votazione assistita, nelle votazioni con scheda segreta, da due consiglieri in qualità di scrutatori.

I consiglieri devono astenersi dal prender parte alle deliberazioni e allontanarsi dalla sala della seduta nei casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione, previsti dalla legge.

Nelle elezioni di persone, che possono avvenire sulla base di candidature singole o di elenchi proposti dalla Conferenza dei capigruppo, risultano eletti colui o coloro che hanno raggiunto il maggior numero di voti, fino a coprire i posti previsti.

Sezione 3.a – Attribuzioni.

Art. 22 Attribuzioni.

Ai Consigli circoscrizionali sono attribuiti poteri d'iniziativa, funzioni consultive generali e particolari, funzioni propositive e funzioni deliberative in materia di gestione dei servizi di base individuati nei successivi articoli del presente regolamento, o di altre strutture, attività e servizi delegati dalla Giunta.

Ai Consigli circoscrizionali sono inoltre demandate competenze relative alla partecipazione tramite la valorizzazione dei rapporti con i centri abitati periferici, i rioni e le borgate.

È riconosciuta ai Consigli circoscrizionali potestà regolamentare in ordine all'organizzazione interna e al funzionamento delle Commissioni di lavoro, nonché alla partecipazione, anche in forme diverse da quelle previste dall'art. 26 del citato regolamento.

Art. 23 Poteri d'iniziativa.

Il Consiglio circoscrizionale ha facoltà:

- 1 di presentare al Consiglio comunale proposte di deliberazione attinenti ai problemi interessanti la popolazione e il territorio della circoscrizione.
La proposta deve essere preventivamente inviata per il parere obbligatorio alle altre circoscrizioni eventualmente interessate.
Le proposte riconosciute legittime dal Segretario Generale del Comune, saranno trasmesse al Sindaco, che provvederà a inserirle nell'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio comunale.
- 2 di indirizzare ordini del giorno e mozioni, attinenti alle problematiche comunali, al Sindaco, al Consiglio e alla Giunta comunale, nonché alle aziende e istituzioni comunali.

Il Presidente della Circoscrizione proponente o eventualmente interessata, può essere invitato a illustrare la proposta.

In ordine alle ragioni dell'adozione o della mancata adozione di provvedimenti implicanti spese, nonché agli intendimenti programmatici dell'Amministrazione, viene resa risposta scritta, al Consiglio circoscrizionale, tramite l'assessore competente, entro 60 giorni dal ricevimento dell'ordine del giorno o della mozione.

- 3 di partecipare alla programmazione comunale segnalando, entro il 30 giugno di ogni anno, al Consiglio comunale, le linee fondamentali di sviluppo inerenti gli ambiti di propria competenza, specificando l'ordine di priorità degli interventi e dei relativi fondi da inserire a bilancio.

Art. 24
Funzioni consultive.

Ai Consigli circoscrizionali é attribuita funzione consultiva obbligatoria nelle seguenti materie:

- 1 schema di bilancio preventivo e piani economici pluriennali di investimento; nuove spese non iscritte in bilancio di previsione riguardanti opere da realizzarsi in ambito circoscrizionale;
- 2 criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi nonché deliberazioni programmatiche per materie e settori di attività;
- 3 piano regolatore, varianti, piani particolareggiati e di zona, piani di edilizia popolare e programmi di fabbricazione; convenzioni urbanistiche e piani di lottizzazione; opere di urbanizzazione e localizzazione di edifici destinati ai servizi di base; concessioni di edificabilità e relative varianti in corso d'opera;
- 4 opere pubbliche comunali o d'interesse comunale;
- 5 localizzazione dei mercati rionali;
- 6 provvedimenti riguardanti traffico, segnaletica e viabilità che riguardano la circoscrizione ad eccezione di quelli ricadenti nelle competenze attualmente attribuite dalla legge al Sindaco;
- 7 acquisti e alienazioni di immobili insistenti nel territorio di ciascuna circoscrizione;
- 8 le deliberazioni di delega delle competenze in materia di gestione dei servizi di cui all'art. 26 del presente regolamento e in materia di gestione di ulteriori e diverse strutture, attività e servizi individuati dalla Giunta comunale;
- 9 i regolamenti comunali aventi rilevanza esterna esclusi i regolamenti interni e quelli relativi alla semplice applicazione di norme;

Il parere é richiesto dall'assessore competente per materia direttamente al Consiglio circoscrizionale competente, completo di tutti gli atti ed elaborati ad esso allegati, che lo rende per iscritto, motivandolo, entro 20 giorni dalla data del ricevimento.

In caso di richiesta motivatamente urgente, il termine di resa può essere ridotto, a richiesta del Sindaco, a non meno di 10 giorni.

Qualora si rendano necessari chiarimenti, i termini di resa vengono interrotti e riprendono dalla data in cui i chiarimenti richiesti pervengono al Consiglio richiedente.

Se gli organi promananti il provvedimento non accolgono quanto espresso nel parere, ne danno atto nel deliberato, che dovrà riportare le ragioni del mancato accoglimento, o indicare l'avvenuto superamento dei termini di resa previsti.

I Consigli circoscrizionali esprimono inoltre pareri su tutte le materie previste dai regolamenti comunali e su ogni altra che l'Amministrazione comunale stessa ritiene di chiedere.

Art. 25
Funzioni deliberative attribuite e delegate.

Sono attribuite ai Consigli circoscrizionali le competenze in materia di gestione dei servizi di base, limitatamente alle strutture, attività e servizi di interesse circoscrizionale e nei limiti degli stanziamenti previsti dal bilancio comunale:

- 1 manutenzione delle aree pubbliche di interesse rionale quali: strade, reti idriche e fognanti, illuminazione pubblica, segnaletica stradale, stabili e beni adibiti a servizi comunali, aree verdi e giardini, arredo urbano e stradale;
- 2 uso d'istituto e gestione dei beni e dei servizi comunali destinati alle attività sociali e culturali, agli asili nido e scuole materne comunali, alle attività parascolastiche, alle biblioteche, ai centri sportivi e ricreativi e ad altre attrezzature decentrate;

- 3 attività scolastiche, culturali, sportive , ricreative e del tempo libero; 4) attività sociali e interventi a favore dell'infanzia, gioventù e degli anziani; 5) protezione civile.

É delegata altresì ai Consigli circoscrizionali la gestione di attività e servizi, ulteriori e diversi da quelli di cui al primo comma del presente articolo, qualora tale delega si riveli lo strumento più idoneo a garantire, a livello organizzativo e funzionale, una gestione dei servizi rispondente a criteri di economicità, efficienza ed efficacia.

Il trasferimento delle funzioni relative alle attribuzioni di cui al primo comma del presente articolo é attuato, a partire dal primo esercizio finanziario utile, mediante provvedimenti deliberativi quadro della Giunta comunale individuanti gli atti di competenza delle circoscrizioni nelle materie attribuite, i tempi e le modalità del trasferimento, il programma di massima che stabilisca i principi e i criteri direttivi d'organizzazione e gestione dei servizi, che preveda l'assegnazione dei fondi disponibili stanziati nel bilancio, che sarà annualmente rideterminata, nonché le prassi di supporto tecnico da parte dei servizi comunali interessati.

Tra l'altro, le suddette delibere-quadro devono prevedere l'obbligo, per i Consigli circoscrizionali, di presentare:

- 1 entro il 31 gennaio di ogni anno un rendiconto contabile, da sottoporre all'approvazione della Giunta comunale, che riassume e dimostri i risultati di gestione conseguiti nell'anno finanziario precedente e dia atto della corrispondenza dei documenti contabili, integrato da una relazione illustrativa dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti, del livello di funzionamento dei servizi e del rapporto tra i costi sostenuti e i benefici che ne derivano alla comunità locale;
- 2 entro il 30 settembre, una relazione revisionale e programmatica illustrante proposte, entrate e spese per il successivo anno finanziario.

I Consigli circoscrizionali attuano la gestione dei servizi di base delegati mediante l'adozione dei necessari atti deliberativi circoscrizionali, che divengono eseguibili dopo dieci giorni dalla pubblicazione.

La pubblicazione ha luogo mediante affissione all'albo della circoscrizione per un periodo di 15 giorni consecutivi.

Art. 26

Forme di partecipazione popolare.

Al fine di stabilire un raccordo diretto con la popolazione e favorire una più ampia partecipazione alla trattazione dei problemi interessanti la circoscrizione, il Presidente della Circoscrizione, su delibera del Consiglio circoscrizionale, convoca, almeno una volta all'anno, un'assemblea popolare, invitando tutta la popolazione della circoscrizione, o diverse assemblee interessanti la popolazione dei centri abitati periferici, rioni o borgate che la compongono.

Il Consiglio circoscrizionale delibera la convocazione dell'assemblea popolare su richiesta:

- 1 del Presidente;
- 2 di almeno 1/3 dei consiglieri in carica;
- 3 di almeno duecento cittadini residenti nella circoscrizione, sottoscrittori di una petizione popolare.

L'assemblea popolare é presieduta dal Presidente della Circoscrizione.

La partecipazione diretta dei cittadini mediante l'indizione delle assemblee popolari si esplica con la formulazione di pareri, proposte e suggerimenti, anche in ordine a iniziative ed interventi dei Consigli circoscrizionali, che vengono esaminate dai Consigli nella prima adunanza utile al fine di adottarne le eventuali deliberazioni.

Gli elettori della circoscrizione possono rivolgere petizioni ai Consigli circoscrizionali per quanto riguarda le competenze a questi attribuite. I Consigli esprimono entro 60 giorni le proprie determinazioni in ordine al contenuto della petizione, sentiti anche i primi firmatari o i promotori dell'iniziativa.

I Consigli circoscrizionali possono procedere alla consultazione della popolazione delle circoscrizioni, su quesiti di particolare delicatezza e importanza, nelle forme previste dall'art. 11 dello statuto comunale (questionari, sondaggi, udienze e indagini conoscitive).

CAPO 2° – Il Presidente della Circoscrizione.

Art. 27

Elezione del Presidente e limitazione dei mandati.

Il Presidente della circoscrizione viene eletto dal Consiglio circoscrizionale nel suo seno alla prima adunanza, subito dopo la convalida degli eletti o nella seduta immediatamente successiva all'avvenuta cessazione dalla carica.

Tale elezione deve avvenire comunque entro i limiti previsti dall'art. 106 dello statuto comunale. Qualora non siano rispettati i termini di cui al precedente comma, il Sindaco provvede a comunicarlo immediatamente al Prefetto.

La convocazione del Consiglio circoscrizionale per l'elezione del Presidente della circoscrizione è disposta dal consigliere anziano, che presiede la seduta fino all'elezione del Presidente.

L'elezione ha luogo sulla base di un documento programmatico sottoscritto da almeno $\frac{1}{4}$ dei consiglieri assegnati, contenente l'indicazione dei candidati alla carica di Presidente e a quella di Vice-presidente ed a seguito di un dibattito sulle dichiarazioni rese dal candidato a Presidente.

L'elezione, alla quale devono partecipare la metà più uno dei consiglieri in carica, avviene a scrutinio palese e risulta eletto il candidato che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti. Se dopo la prima votazione nessun candidato riporta la maggioranza prescritta, si procede a una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Risulta eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti nella votazione di ballottaggio o, in caso di parità, quello con la cifra individuale più alta, e, se con cifra pari, il più anziano d'età.

Art. 28

Attribuzioni del Presidente.

Il Presidente rappresenta la circoscrizione ed in particolare:

- 1 sovrintende al funzionamento dei servizi di base attribuiti alla circoscrizione e dei servizi, attività e strutture ulteriori e diverse eventualmente attribuiti con delega della Giunta comunale;
- 2 convoca il Consiglio circoscrizionale e predispone il relativo ordine del giorno;
- 3 adotta tutti i provvedimenti in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio circoscrizionale;
- 4 adotta tutti gli atti che non comportano spesa, che lo statuto non attribuisce alle competenze del Consiglio circoscrizionale;
- 5 gestisce i fondi economici per il funzionamento delle strutture circoscrizionali secondo i termini dei relativi provvedimenti di attribuzione;
- 6 esercita funzioni delegate dal Sindaco nell'ambito di quelle che egli svolge quale Capo dell'Amministrazione comunale, compresa la firma di atti specificatamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie;
- 7 esercita funzioni di Ufficiale di governo delegate dal Sindaco. Gli atti di delega sono comunicati al Prefetto.
- 8 trasmette al Sindaco, annualmente, prima dell'esame del conto consuntivo, una relazione sulle attività delegate svolte e sulle condizioni e le necessità della circoscrizione;
- 9 riferisce, su mandato del Consiglio, al Sindaco e agli assessori competenti, sui problemi della circoscrizione;

- 10 presenza, su invito del Sindaco, alle sedute del Consiglio e della Giunta comunale, della Conferenza dei capigruppo consiliari o delle Commissioni consiliari, per essere sentito in ordine alle proposte e ai problemi della circoscrizione, nonché sul funzionamento dei servizi comunali decentrati;
- 11 partecipa a riunioni di lavoro indette dagli assessori;
- 12 esercita ogni altra funzione assegnatagli dal presente regolamento nei termini dallo stesso previsti.

Chi ha ricoperto per due mandati interi la carica di Presidente di circoscrizione non é, allo scadere del secondo mandato, immediatamente eleggibile alla medesima carica.

Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano ai mandati amministrativi successivi all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 29 Vice-presidente.

Il Vice-presidente coadiuva il Presidente della circoscrizione nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o temporaneo impedimento.

Le funzioni delegate dal Sindaco, di cui ai punti 6) e 7) dell'art. 28 del presente regolamento, possono venir svolte dal Vice-presidente soltanto per espressa delega alla persona e previa comunicazione al Prefetto.

Art. 30 – Cessazione anticipata dalla carica e sostituzione; sfiducia costruttiva.

Il Presidente della circoscrizione può cessare anticipatamente dalla carica in caso di: a) rinuncia;

- b sopravvenute causa di incompatibilità o ineleggibilità alla carica di consigliere circoscrizionale;
- c revoca;
- d decesso;

La rinuncia avviene mediante presentazione delle dimissioni per iscritto, che divengono irrevocabili dopo la loro presa d'atto avendo la rinuncia effetto dal momento dell'adozione della delibera di presa d'atto da parte del Consiglio circoscrizionale.

La revoca ha invece luogo con deliberazione motivata e adottata dal Consiglio circoscrizionale, a scrutinio palese, a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri in carica.

La proposta di revoca deve essere sottoscritta da almeno 1/3 dei consiglieri circoscrizionali in carica e deve contenere l'esposizione di un nuovo documento programmatico e l'indicazione dei nuovi candidati alla carica di Presidente e di Vice-presidente.

Nei casi di cessazione anticipata del Presidente, previsti nei punti a), b) e d), il Vice-presidente in carica svolge le sue funzioni fino all'elezione del nuovo Presidente.

L'elezione del nuovo Presidente e Vice-presidente avviene nel rispetto dei tempi e delle procedure previste dal precedente art. 27.

CAPO 3° - Uffici delle circoscrizioni. Fondo economale.

Art. 31 – Istituzione, strutture e sedi.

In ogni Circoscrizione é, di norma, costituita la sede del Consiglio circoscrizionale, ove trovano collocazione la sala delle adunanze e gli uffici circoscrizionali.

In tale sede possono trovare accoglimento anche i servizi amministrativi decentrati dall'Amministrazione comunale ed è istituito un albo ove il Consiglio circoscrizionale può rendere pubblici i suoi atti.

Art. 32 – Contabilità e fondi economati.

Ai Consigli circoscrizionali è assegnato un fondo economale per il proprio funzionamento, nella misura annualmente determinata dalla Giunta comunale, che ne stabilisce anche i termini di gestione e di intervento.

Tale fondo viene amministrato dai Consigli circoscrizionali con apposite deliberazioni.

La tenuta contabile del fondo è a carico del Segretario di Circoscrizione che ne risponde per la correttezza e la legittimità dell'utilizzo ed esprime il parere di regolarità contabile relativo ai singoli provvedimenti.

La gestione delle spese deliberate dal Consiglio circoscrizionale spetta al Presidente, nei termini stabiliti dalla deliberazione di assegnazione del fondo.

CAPO 4° - Norme transitorie e finali.

Art. 33

Anche ai fini della individuazione dei limiti all'esercizio della potestà regolamentare di cui agli artt. 96 dello statuto e 22, 3° comma del presente regolamento, vengono stabilite le seguenti disposizioni:

- I In attesa dell'emanazione di norme legislative statali in materia, continua ad applicarsi, in via transitoria, la disposizione di cui all'art. 27 del precedente regolamento dei Consigli rionali, approvato con d.c. n. 528 del 12 luglio 1977, con le precisazioni del Comitato di Controllo (*)
- II Per quanto non previsto e non in contrasto con il presente regolamento, si applicano, in quanto compatibili, le vigenti disposizioni del regolamento del Consiglio Comunale.

NOTE

(*) nota ll'art. 33 – I.

Il testo dell'art. 27 del precedente regolamento dei Consigli rionali approvato con d.c. n. 528 del 12 luglio 1977 era il seguente: "L'uso della lingua slovena è consentito nel funzionamento degli organi rionali".

Il Comitato Provinciale di Controllo ha precisato che la dizione sull'"uso della lingua slovena" si presta a interpretazioni estensive che, nella loro accezione massima, possono arrivare sino all'uso di lingua diversa da quella italiana negli atti ufficiali. Tale ultima accezione interpretativa è illegittima, essendo la materia riservata pacificamente alla competenza dello Stato.

ALLEGATO "A" AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO APPROVATO CON D.C. N. 108 DD. 28.07.1993 INTEGRATA DA D. COMM. N. 221 DD. 11.09.1993 E IN VIGORE DAL 03.10.1993.

I Circostrizione amministrativa Altipiano Ovest

Sup. kmq 10,19

Comprende la precedente circoscrizione (1) Altipiano Ovest

Descrizione dei limiti di confine:

Partendo dal limite comunale con Duino-Aurisina poco a occidente del porticciolo delle sorgenti d'Aurisina, il confine prosegue in senso orario in direzione Nord-Est, lungo il limite comunale con il territorio dei comuni di Duino-Aurisina e Sgonico fino in corrispondenza del bivio Est per Borgo Grotta Gigante sito presso il km. 12 della strada provinciale del Carso nel suo tratto ProseccoOpicina. Il confine prosegue indi fino all'ex casello del dazio sulla S.S.n. 202 e, attraversata tale arteria, seguita verso il ciglione dell'Altipiano fino a una selletta tra la quota 364 e la quota 382 del Poggioreale, in un punto poco a sud-est della prima, ove incontra il limite della Circostrizione III. Da qui il confine prosegue, sempre sopra la strada Vicentina, in direzione Nord-Ovest poco sotto la linea di cresta, fino a raggiungere il Santuario di Monte Grisa, che rimane alla Circostrizione I e indi discende, in linea retta, all'edificio dell'ex dazio sulla strada del Friuli e da qui alla sottostante linea ferroviaria Venezia-Trieste, proseguendo poi, nella stessa direzione dapprima a mezza costa tra la strada del Friuli e la ferrovia e indi, poco a Nord della ferrovia, lasciando alla III Circostrizione la località di Cedas e quelle di Miramare e Grignano con le rispettive fermate ferroviarie, fino a raggiungere la via del Pucino e seguitare per detta via per poi, con un'ansa ad angolo retto, congiungersi alla riva del mare, intersecando la ferrovia e la strada Costiera, in un punto di costa corrispondente al limite tra le località di Grignano e di Santa Croce.

II Circostrizione amministrativa Altipiano Est

Sup. kmq 35,02

Comprende la precedente circoscrizione (2) Altipiano Est

Descrizione dei limiti di confine:

Partendo dal limite in comune con la Circostrizione I e con il confine comunale con il territorio del Comune di Sgonico, sito in corrispondenza dal bivio Est per Borgo grotta Gigante presso il km. 12 della strada provinciale del Carso nel suo tratto Prosecco-Opicina, il confine della II Circostrizione prosegue lungo il limite comunale con Sgonico e Monrupino fino a incontrare il confine di Stato e seguirlo fino all'incontro con il limite comunale di San Dorligo della Valle che segue fino alla cava sita sopra la Chiusa di San Giuseppe. Da questo punto, il confine corrisponde con quello settentrionale della VI Circostrizione ed é rappresentato, proseguendo verso Ovest, dai limiti tra le frazioni di Longera e Padriciano, fino a incontrare il ciglione carsico in corrispondenza del valido Romano presso Monte Spaccato. Da qui, segnato un piccolo cuneo a meridione fino a raggiungere la parte alta della via Damiano Chiesa, il confine risale a mezza costa tra la Strada Nuova per Opicina e il ciglione carico, fino a incontrare, poco a sud del Monte Belvedere, il limite settentrionale della III Circostrizione per seguitare in direzione Nord-Ovest lasciando a Sud le località di Guardiella, Conconello e Colonia alta fino a raggiungere la confluenza delle vie Commerciale, degli Olmi e Sottomonte ove, proseguendo sempre per il limite in comune con la III

Circoscrizione, riscende la via Sottomonte fino al raggiungimento dell'omonima località che interseca, lasciando alla III Circoscrizione le località di Roiano, di Gretta e di Barcola. Il confine infatti risale in direzione Nord-Ovest fino a tagliare la Scala Santa e indi prosegue in direzione Nord, lungo l'alveo del rio Carbonara, fino a intersecare la linea ferroviaria trans-alpina e toccare il limite meridionale del comprensorio del sanatorio di Opicina. Dal piazzale antistante l'entrata principale del sanatorio, il confine, assunta una direzione Ovest, interseca nuovamente la ferrovia per tenersi al di sotto di essa fino a formare un'ansa verso Nord e raggiungere il ciglione carsico presso la selletta ad occidente delle alture del Poggioreale. Da qui, il confine prosegue in linea retta verso Nord fino al casello dell'ex dazio sulla statale 202 che attraversa in quel punto, per poi ricongiungersi al punto d'incontro tra il limite in comune con la Circoscrizione I e il Comune di Sgonico, presso il bivio est per Borgo grotta Gigante, al km. 12 sulla strada provinciale del Carso nel suo tratto Prosecco-Opicina.

III Circoscrizione amministrativa Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola Sup. kmq 10,22

Accorpa le precedenti circoscrizioni amministrative : (3) Roiano-Gretta-Barcola e (4) Cologna Scorcola

Descrizione dei limiti di confine:

Da un punto sulla linea di costa ove trovasi il limite tra le località di Grignano e Santa Croce, il confine corrispondente al limite meridionale della I Circoscrizione, si innalza in direzione Nord-Est in linea retta, fino a raggiungere la via del Pucino ed indi prosegue, in direzione Sud-Est lungo detta strada per elevarsi a mezza costa e continuare, sempre a mezza costa sopra la ferrovia, fino a comprendere i nuclei di case sparse presso la stazione di Grignano e quella di Miramare. Il confine prosegue quindi nella stessa direzione e a mezza costa tra la ferrovia e la strada del Friuli fino a ricongiungersi alla linea ferroviaria poco dopo la località di Cedas, per indi risalire, ad angolo retto, fino a incrociare la strada del Friuli presso l'edificio dell'ex dazio, raggiungendo poi il costone carsico poco sotto il Santuario del Monte Grisa. Da qui, il confine prosegue fino a una selletta poco a Sud-Est della quota 364 a ovest del Poggioreale, ove raggiunge il confine con la II Circoscrizione e lo segue verso Sud fino poco sotto la linea trans-alpina fino a intersecarla presso il piazzale del Sanatorio di Opicina. Seguendo il limite Sud del comprensorio del sanatorio, che rimane alla II Circoscrizione, il confine discende in direzione Sud lungo l'alveo del rio Carbonara fino a poco sopra la testata della via del Collio e da qui prosegue in direzione Est, intersecando la Scala Santa e la località di Sottomonte, fino a raggiungere la via di Sottomonte e a risalirla fino al bivio con la via degli Olmi e la via Commerciale alta, comprendendo nella III Circoscrizione le parti alte delle località di Barcola, Gretta e Roiano. Da tale bivio, il confine prosegue in corrispondenza del ciglione carsico comprendendo nella III Circoscrizione l'abitato di Conconello per poi piegare più marcatamente verso Sud poco sotto il rilievo del Monte Belvedere fino a incontrare la vecchia carrareccia per Trebiciano ove si congiunge al limite territoriale della VI Circoscrizione. Il confine prosegue indi per detto limite territoriale tagliando la sottostante via del Sommacco poco a Nord della confluenza della via Iacopone da Todi fino a incontrare la strada nuova per Opicina e la sottostante ferrovia in corrispondenza del ponte sul rio Marchesetti. Da qui, formata una breve ansa verso Ovest e tagliata la via Valerio in corrispondenza dell'inizio meridionale della curva-slargo che precede l'entrata del comprensorio dell'ex O.P.P., il confine prosegue sulla destra idrografica del torrente Marchesetti fino a incontrare la via Verga per ridiscenderla fino all'altezza del limite meridionale del suddetto comprensorio, volta a destra per un breve tratto, volge a sinistra e prosegue includendo gli immobili esistenti sulla via Giovanni Berchet, scende poi la scalinata di androna San Cilino, prosegue escludendo gli immobili di via dell'Oliveto, continua sulla via dello Scoglio, la oltrepassa e prosegue per la sua laterale fino ad incontrare il limite settentrionale della

Chiesa di San Francesco d'Assisi e scende lungo la via Zeffirino Pisoni, fino a confluire nella via Giulia. Il confine percorre indi la via Giulia in direzione della via Margherita e raggiunge il viale XX Settembre attraversando gli immobili ivi esistenti in un punto circa a metà tra le vie Margherita e Bonomo, per poi risalire la scala in corrispondenza della via Margherita e raggiungere la via Pindemonte, proseguendo per detta via fino al limite meridionale dell'Orto Botanico, ove assume il termine in comune con la V Circoscrizione. Proseguendo per la via Crispi, il confine, assunto il termine territoriale in comune con la IV Circoscrizione circa in corrispondenza della via Rapicio, ridiscende al viale XX Settembre e indi percorre le vie Scussa, Giulia, Marconi, Stoppani e Fabio Severo fino a raggiungere, attraverso i fondi ivi esistenti, le testate delle vie Catullo e Tibullo fino alla via Romagna in corrispondenza della via Artemidoro che percorre, per poi proseguire per la via di Scorcola, Virgilio e la scala Properzio, fino a raggiungere la salita della Trenovia in corrispondenza dell'imbocco del vicolo Gattorno, attraversando i fondi esistenti tra questo e la via Romagna. Il confine prosegue lungo il vicolo Gattorno, tagliando la via Commerciale, per ricongiungersi, passando attraverso i fondi locali, alla piazzetta Belvedere e seguire per le vie Udine, Monti, Boccaccio, Fazzoletti e il viale Miramare, fino a una linea ideale in corrispondenza della radice meridionale del molo "0" nel comprensorio del Punto Franco Vecchio. Da qui, il confine raggiunge la linea di costa poco a Nord della testata settentrionale del suddetto molo.

IV Circoscrizione amministrativa Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia

Sup. kmq 5,17

Accorpa le precedenti circoscrizioni amministrative : (5) Città Nuova-Barriera Nuova e (6) San Vito-Città Vecchia.

Descrizione dei limiti di confine:

Da un punto di costa sito poco a Nord della testata settentrionale del molo "0" nel comprensorio del Punto Franco Vecchio, il confine, in comune con il limite meridionale della III Circoscrizione, raggiunge il viale Miramare in un punto che corrisponde al prolungamento ideale della radice meridionale del suddetto molo, per poi proseguire, lungo il viale Miramare e le vie Gazzoletti, Boccaccio, Monti e Udine e la piazzetta Belvedere e da qui, direttamente per i fondi soprastanti, raggiungere la via Commerciale e risalire il vicolo Gattorno fino alla Salita della Trenovia, per ridiscenderla fino a mezza via tra tale bivio e la trenovia di Opicina e portarsi, attraverso i fondi ivi esistenti, direttamente sulla scala Properzio. Il confine prosegue indi per la suddetta scala e da qui per le vie Virgilio, di Scorcola e Artemidoro, fino a raggiungere la via Romagna e da qui la sottostante via Fabio Severo all'altezza dell'incrocio con la via Papiniano, con attraversamento diretto dei fondi e degli immobili ivi esistenti, in corrispondenza delle testate delle vie Tibullo e Catullo. Percorrendo le vie Fabio Severo, Stoppani, Marconi, Giulia e Scussa, il confine raggiunge il viale XX Settembre per poi portarsi, lungo questo, fino in corrispondenza della via Rapicio e indi, per gli immobili in loco, direttamente sulla via Crispi all'altezza della scala Mainati, ove assume il termine in comune con la V Circoscrizione. Da qui, il confine prosegue per le vie Crispi, Piccolomini e viale XX Settembre e poi per le vie Rossetti, Stuparich e Slataper, la piazza dell'Ospitale, la via Tarabochia, largo Santorio, Ponte della Fabra, Piazza Goldoni, la via Pellico, la scala dei Giganti e le vie della Rimembranza, Grossi, San Giusto e Bramante, la scala Yoyce, le vie Besenghi e Navali, il viale Campi Elisi, la via Caduti sul Lavoro e la via Svevo fino a un punto in corrispondenza del limite tra il comprensorio Fincantieri e quello della ex Gaslini, ove il confine, assunto il limite in comune con la VII Circoscrizione, prosegue per il termine divisorio tra i suddetti comprensori, fino a raggiungere la linea di costa.

V Circostrizione amministrativa Barriera Vecchia e San Giacomo

Sup. kmq 3,14

Accorpa le precedenti circostrizioni amministrative: (7) Barriera Vecchia e (10) San Giacomo

Descrizione dei limiti di confine

Partendo da un punto sulla via Svevo sito in corrispondenza della divisione tra i comprensori Fincantieri ed ex Gaslini, il confine, percorrendo il tratto in comune con la IV Circostrizione, prosegue per la via Caduti sul Lavoro, viale Campi Elisi, le vie Navali e Besenghi, la scala Yoyce, le vie Bramante, San Giusto, Grossi, della Rimembranza, la scala dei Giganti e via Pellico fino alla confluenza di Corso Italia con la piazza Goldoni. Da qui il confine prosegue attraverso Ponte della Fabra, largo Santorio, la via Tarabochia, piazza dell'Ospitale e le vie Slataper, Stuparich, Rossetti, viale XX Settembre e le vie Piccolomini e Crispi, che percorre, assunto il limite comune con la III Circostrizione in corrispondenza della scala Mainati, seguendo indi la via Pindemonte per poi raggiungere, assunto il limite comune con la VI Circostrizione, il perimetro meridionale dell'Orto Botanico. Lungo detto perimetro, il confine prosegue per largo San Luigi e la via Farneto che percorre fino a raggiungere la via Mainati fino ad assumere, proseguendo in direzione sub orizzontale attraverso i fondi posti tra l'asse via Petrarca-Livaditi, una direzione parallela alla via Rossetti, fino a raggiungere la via dei Porta poco sopra il suo sbocco sulla via Rossetti stessa. Il confine indi risale la via dei Porta per poi assumere, disegnato un angolo retto, una direzione Sud-Est, lungo una linea immaginaria suborizzontale che, attraversando i fondi locali circa all'altezza della testata superiore del vicolo degli Scaglioni, si immette in via Frà Pace da Vedano alla sua confluenza con la via dell'Eremo. Il confine prosegue indi per la via dell'Eremo fino alla confluenza della via Sinico ove, passando per la testata della via Di Valentini, prosegue per i fondi locali fino a raggiungere la via d'Angeli. Indi il confine imbecca la via Vidacovich e la via Revoltella fino all'incrocio tra quest'ultima e la via Rossetti, per poi ricongiungersi, con una linea ideale attraverso i fondi locali, alla via delle Milizie e percorrerla fino al piazzale De Gasperi, proseguendo indi per viale Ippodromo, la piazza Foraggi, la via del Destriero. Da qui, il confine si porta all'altezza del tracciato della linea ferroviaria ed imbecca strada di Fiume nei pressi della galleria di Chiarbola. Da questo punto, il confine prosegue lungo la strada di Fiume fino a raggiungere lo svincolo della nuova sopraelevata ove, assunto un orientamento Sud-Ovest e il limite in comune con la VII Circostrizione, prosegue con una linea ideale fino a ricongiungersi con l'alveo del rio Corgnoletto, che ridiscende fino a un punto in corrispondenza della testata della via Budrio ove, assunta la direzione Nord, si ricongiunge alla via Campanelle percorrendo i fondi contigui alla via Budrio e attraversando la via Ventura. Il confine percorre indi la via Campanelle fino alla corrispondenza con la via Antico ove, assunta una direzione Est, prosegue con una linea ideale lungo i fondi a meridione delle vie Monfalcon e Patrizio fino a raggiungere la via Gianelli. Indi, proseguendo per le vie Gianelli e Costalunga, il confine raggiunge la via dell'Istria alla confluenza della via Trissino, formando una linea ideale che interseca la via D'Alessio per poi proseguire, lungo la via Trissino e ricongiungersi, in linea retta, attraverso i fondi contigui, al punto di confluenza tra le vie Visinada e San Benedetto. Il confine prosegue indi per i fondi adiacenti le vie Carnaro e D'Alviano, che interseca, fino a raggiungere la via Svevo, che percorre fino al punto di separazione tra i comprensori dell'Italcantieri ed ex Gaslini, in corrispondenza del limite comune con la IV Circostrizione.

VI Circostrizione amministrativa San Giovanni e Chiadino-Rozzol

Sup. kmq. 8,48

Accorpa le precedenti circoscrizioni amministrative: (8) San Giovanni e (9) Chiadino-Rozzol

Descrizione dei limiti di confine:

Da un punto sulla via Pindemonte, in corrispondenza della recinzione dell'Orto Botanico, il confine, assunto il termine in comune con la III Circostrizione, raggiunge la scala in corrispondenza della via Margherita, per la quale, attraverso il viale XX Settembre e il punto mediano degli immobili esistenti tra detto viale, la via Giulia e le via Margherita e Bonomo, si porta in via Giulia per percorrerla fino a risalire la via Zeffirino Pisoni, devia verso Ovest sul confine settentrionale della Chiesa di San Francesco d'Assisi, prosegue sulla laterale della via dello Scoglio, la oltrepassa e prosegue comprendendo gli immobili di via dell'Oliveto, fino a raggiungere la scalinata che, da androna San Cilino, sale per poi volgere a destra, esclude gli immobili esistenti sulla via Giovanni Berchet, fino a raggiungere la via Giovanni Verga e risalirla fino a immettersi sulla destra idrografica del rio Marchesetti e seguirne così il corso verso la sorgente fino a tagliare la via Valerio all'inizio meridionale della curva-slargo che precede l'entrata settentrionale dell'ex comprensorio dell'O.P.P. Da qui, formata una piccola ansa verso Ovest, il confine prosegue fino a incontrare la linea ferroviaria in corrispondenza del ponte sul rio Marchesetti e la Strada Nuova per Opicina, per poi immettersi, passando attraverso i fondi locali, nel bivio tra la via del Sommacco e la via Iacopone da Todi. Da qui, il confine, formata una breve ansa a ovest, raggiunge la vecchia carrareccia per Trebiciano e risalitala per un breve tratto, si attesta poco sotto il rilievo del Monte Belvedere dopo aver assunto il limite comune con la II Circostrizione, da dove, assunto un andamento Sud-Est, prosegue a mezza costa tra il ciglione carsico e la Strada Nuova per Opicina. Formato un cuneo fino a raggiungere la parte alta della via Damiano Chiesa, il confine, comprese le località di Guardiella e San Giovanni, segue per la strada per Monte Spaccato fino a raggiungere il valico Romano e tagliare la S.S. 202, proseguendo per il limite territoriale delle località di Padriciano e Longera, includendo quest'ultima, fino a immettersi sul limite col territorio del Comune di San Dorligo della Valle, poco sopra la Chiesa di San Giuseppe. Lasciato il limite territoriale con San Dorligo della Valle al bivio della Chiesa di San Giuseppe, il confine prosegue in corrispondenza con quello con la VII Circostrizione, lungo la strada di Fiume, oltrepassando la S.S. n. 202 e includendo il nucleo originario di Cattinara, fino a raggiungere la via de Marchesetti all'altezza del piazzale antistante la scuola di Cattinara, per poi seguire per detta via fino all'altezza della delimitazione orientale del comprensorio di Melara. Il confine piega indi a Sud, tagliando le via Forlanini e di Rozzol per immettersi sulla strada di Fiume percorrendola, proseguendo per il limite comune con la V Circostrizione fino all'altezza della sottostante galleria di Chiarbola. Da questo punto, il confine segue, lungo la linea ferroviaria, fino alla via del Destriero che percorre, per raggiungere la piazza Foraggi. Da qui, il confine prosegue per viale Ippodromo, il piazzale De Gasperi (lato Fiera) e la via delle Milizie, per poi immettersi, formando un angolo retto in direzione Est prima di raggiungere la via Revoltella e attraversando i fondi contigui, sull'incrocio tra le vie Rossetti e Revoltella. Da qui, imboccata la via Revoltella, il confine si immette in via Vidacovich e, formata una breve ansa lungo la via D'Angeli, risale da questa i fondi a Est della testata della via Di Valentini, fino a raggiungere la via dell'Eremo. Ridiscesa la via dell'Eremo, il confine imbecca la via Frà Pace da Vedano per ricongiungersi con una linea immaginaria alla via dei Porta, attraversando i fondi contigui in corrispondenza della testata di vicolo degli Scaglioni. Dalla via dei Porta, il confine ridiscesa fino a poco sopra la via Rossetti, ed assunto un andamento sub-orizzontale quasi parallelo a questa, raggiunge, passando per i fondi tra la via Livaditi e la via Petrarca, la via Mainati, per risalire la via Farneto fino a campo San Luigi, ricongiungendosi poi, percorrendo il limite meridionale dell'Orto Botanico, alla via Pindemonte.

VII Circoscrizione amministrativa Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio Sup.

Kmq 12.16

Accorpa le precedenti circoscrizioni amministrative. (11) Servola-Chiarbola e (129) Valmaura-Borgo San Sergio.

Descrizione dei limiti di confine:

Partendo dal punto di costa corrispondente alla divisione tra i comprensori dell'Italcantieri e dell'area ex Gaslini, il confine prosegue in comune con la IV Circoscrizione fino a raggiungere la via Svevo ove, assunto il limite in comune con il confine della V Circoscrizione, viene a intersecare le vie D'Alviano e Carnaro fino a raggiungere l'incrocio tra la via Visinada, la via San Benedetto e la via Trissino, seguendola fino alla via dell'Istria da dove, con una linea immaginaria, attraversando le vie D'Alessio e Coppo, sbocca in via Costalunga in corrispondenza del bivio con la via Frà Paolo Naldini. Il confine prosegue poi, sempre in senso orario, lungo la via Costalunga, fino alla via Gianelli, che risale fino al bivio con la via Frà Paolo Naldini, per poi ricongiungersi, con una linea immaginaria sub-orizzontale, alla via Campanelle circa all'altezza della via Antico. Da qui il confine raggiunge il rio Corgnoletto circa in corrispondenza della testata della via Budrio e risale il rio fino alla sorgente in corrispondenza della via del Castelliere, che taglia, per proseguire nella stessa direzione con una linea immaginaria fino a raggiungere la strada di Fiume nel punto ove si allaccia al limite di confine in comune con la VI Circoscrizione nello svincolo della nuova strada sopraelevata. Da qui, il confine con la VI Circoscrizione prosegue per la strada di Fiume fino a tagliare l'abitato di Cattinara, per indi formare un'ansa verso Nord escludendo la parte orientale del comprensorio di Melara, fino a via de Marchesetti, intersecando i tratti terminali della strada di Rozzol e della via Forlanini. Il confine prosegue poi per la via de Marchesetti fino al piazzale antistante la scuola di Cattinara, per poi ridiscendere alla strada di Fiume e percorrerla, attraversando la S.S. n. 202 fino a raggiungere il bivio della Chiusa di San Giuseppe ove incontra il limite territoriale con San Dorligo della Valle. Da questo punto, il confine prosegue lungo il limite territoriale con detto comune fino nei pressi del ponte sul torrente Rosandra in località Zaule da dove, seguendo lungo il corso di detto torrente e la zona di colmata alla sua foce, raggiunge la linea di costa.